

San Filippo Neri



«Il Paradiso non è fatto per i poltroni»

“Vivere oggi la freschezza delle origini”, Suore di San Filippo Neri (ed.), Litonova, Scanzorosciate 1991, p. 11.

Filippo Romolo Neri (Firenze, 21 luglio 1515 – Roma, 26 maggio 1595).

Nel 1534 si recò a Roma, vi rimase in qualità di precettore di Michele e Ippolito Caccia, figli del capo della Dogana. Cominciò a prestare la sua opera di carità presso l'ospedale di San Giacomo, dove conobbe Camillo de Lellis. Nel 1538 venne a contatto con Ignazio di Loyola e con i primissimi membri della Compagnia di Gesù. Nel 1544 nel giorno della Pentecoste in preghiera presso le catacombe di San Sebastiano, Filippo Neri fu preda di uno straordinario avvenimento (secondo il Santo un'effusione di Spirito Santo) che gli causò una dilatazione del cuore e delle costole.

Si occupò degli infermi, negli ospedali di San Giovanni e Santo Spirito, nonché dei poveri nella confraternita della Carità, istituita da papa Clemente VII presso l'oratorio del Divino Amore. Fondò il primo Oratorio, un granaio sopra la navata della chiesa di San Girolamo della Carità. Nel 1575 il papa Gregorio XIII eresse la Congregazione dell'Oratorio e concesse la chiesa di Santa Maria in Vallicella, che ne divenne la sede.

Fu proclamato Santo nel 1622, le sue spoglie sono venerate nella cappella della chiesa di Santa Maria in Vallicella dal 1602.

Durante la permanenza a **S. Girolamo**, Filippo Neri fece costruire verso il 1554, l'Oratorio in un ambiente sopra una delle navi della chiesa, dove era il granaio, e che serviva di transito per andare all'organo, aggiungendovi un palco sopra la porta della chiesa. Ulteriori trasformazioni si hanno tra il 1582 e nel 1605. Nel 1624 p.

Bernardino Lanza fabbricò la croce della tribuna della chiesa, due stanze contigue a quella del cappellano. Al primo piano vi è una sala cinquecentesca con pareti decorate con ritratti di persone legate a San Filippo. Attraverso due archi si passa alla galleria con affreschi a false prospettive alle pareti. Attraverso la sala si accede all'Oratorio. All'interno si trovano diverse tele, tra le quali un dipinto raffigurante San Filippo che consegna a S. Camillo de Lellis la Regola della Congregazione. Nel 1558 in questo ambiente, Cesare Baronio recitò, più volte l'istoria ecclesiastica che più avanti divennero i volumi degli *Annales*. Dal corridoio si accede alle *camere* di San Filippo, anche esse ricavate dal granaio. Nel 1638 Ascanio Pantera provvide a decorarle, ed un ulteriore intervento si ebbe nel 1732.

Nel 1575 Papa Gregorio XIII affidò a Filippo ed ai suoi preti la piccola e fatiscente chiesa di S. Maria in Vallicella, erigendo al tempo stesso con la Bolla "Copiosus in misericordia Deus" la "Congregatio presbyterorum saecularium de Oratorio nuncupanda". Filippo che continuò a vivere nell'amata cameretta di San Girolamo fino al 1583, e che si trasferì, solo per obbedienza al Papa, nella nuova residenza dei suoi preti, si diede con tutto l'impegno a ricostruire in dimensioni grandiose ed in bellezza la piccola chiesa della Vallicella.

Nella **Chiesa Nuova**, dal corridoio di collegamento fra la chiesa e la sacrestia si accede alle Stanze di San Filippo Neri, divise su due piani raccordati dalla scala "a lumaca" di Francesco Borromini. Il corridoio del piano terra, decorato con prospettive architettoniche del XVII sec. venne costruito nel 1638. Il primo ambiente denominato "stanza rossa" al piano terreno ha la volta decorata da Niccolò Torrioli (1643) con scene della vita di San Filippo Neri. Al suo interno vi sono armadi che contengono pezzi di mobili che arredavano l'originale camera del Santo distrutta nel 1620. In essa sono conservate numerose reliquie (vestiti, lettere e oggetti vari) appartenuti al Neri e i ritratti dei pontefici legati alla Congregazione. Nello stesso piano, collegata a questa prima stanza vi è la Cappella Interna, il cui ambiente fu disegnato da Borromini. Esso è sovrastato da una volta a lacunari ottagonali in stucchi dorati, opera di Pietro da Cortona ed ospita una parte della muratura della camera del Neri. Sull'altare della cappella, una tela del Guercino raffigura *la Visione di san Filippo Neri* (1643). Al piano superiore un altro corridoio decorato da finte prospettive architettoniche del XVIII sec. conduce all'anticamera e alla cappellina privata del Santo. Si accede all'anticamera attraverso una porta sormontata da un busto di San Filippo. La volta dell'anticamera è decorata da un affresco di Pietro da Cortona raffigurante *l'Estasi di San Filippo*, sull'altare è collocato il dipinto realizzato da Guido Reni nel 1615 che ritrae *la Visione di San Filippo Neri*. Ai lati dell'altare entro custodie vetrate vi sono il confessionale e il letto di San Filippo provenienti da San Gerolamo della Carità. Inserita all'interno del portale borrominiano che introduce alla cappellina privata, sta la *porticella* originale della cappella del Santo raffigurata nel dipinto della volta. La cappellina, venne traslata e ricostruita pietra su pietra nel 1635, essa conserva l'altare del Santo sul quale egli era solito celebrare la messa. Sull'altare, un tabernacolo in alabastro argento e pietre dure del XVII sec. contiene alcune reliquie del Santo tra cui gli occhiali e il rosario.

San Filippo Neri è patrono dei giovani.

Chiesa di San Girolamo della carità

via di Monserrato, 62/a – 00186 Roma

tel. +39 06 6879786

www.chiesadisangirolamo.org

info@chiesadisangirolamo.org

<https://www.youtube.com/watch?v=gNGKc5MVgLY>

Santa Maria in Vallicella – Chiesa Nuova

piazza della Chiesa Nuova - 00186 Roma

tel. +39 06 6875289

www.vallicella.org/camere-stanze-san-filippo

vallicella.parrocchia@gmail.com